



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

LINEE STRATEGICHE TRIENNALI

2023 - 2025

Bologna, 10 novembre 2022

1. INTRODUZIONE – SCENARI ECONOMICI

La ripresa registrata nel corso del 2022 dovrebbe bruscamente arrestarsi nel 2023 (+0,2 per cento), a seguito dell'aumento del costo dell'energia, in una situazione di possibile razionamento, e della pesante riduzione del reddito disponibile, in particolare, per le famiglie a basso reddito, tanto che la stima della crescita è stata ridotta di un punto percentuale e otto decimi.

La crescita dell'inflazione, in particolare dei costi dell'energia, al di là delle difficoltà nelle catene produttive, giungerà quasi a fermare la ripresa dell'attività nell'industria (+0,6 per cento), mentre la crescita proseguirà solo leggermente più contenuta per i servizi (+4,1 per cento) e risulterà ancora decisamente sostenuta solo per le costruzioni (+13,8 per cento), l'unico settore che ha già superato ampiamente nel 2020 i livelli di attività del 2019 e che continuerà a trarre vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico. Nel 2023 la regione subirà una recessione nell'industria (-1,1 per cento), mentre la crescita rallenterà decisamente sia nei servizi, sia nelle costruzioni.

2. LA CORNICE ISTITUZIONALE

A) La sentenza del Consiglio di Stato n. 5798/2021

Con questa sentenza, il Consiglio di Stato, Sezione IV ha sancito che le Unioni regionali delle Camere di Commercio sono riconducibili alla categoria delle Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001.

Tale conclusione ha imposto l'avvio di una serie di azioni finalizzate ad un graduale adeguamento di Unioncamere Emilia – Romagna, alle disposizioni di legge che riguardano espressamente questa tipologia di Pubbliche Amministrazioni.

Tale percorso, che si preannuncia non di breve durata, ha già avuto implicazioni su svariati aspetti della vita dell'Ente.

Trattandosi di questione riguardante anche le altre Unioni regionali delle Camere di commercio italiane, il suddetto percorso prevede un coinvolgimento operativo di Unioncamere italiana in affiancamento agli organi dirigenziali e politici dell'Ente.

B) Il riassetto in atto nel sistema camerale

In attesa del completamento degli accorpamenti, Unioncamere Emilia – Romagna si sta già preparando alle sfide che sottendono allo scenario di breve termine che vedrà la presenza in regione di 5 Camere di commercio. Da un lato, un primo obiettivo sta nell'intercettare gli ambiti nei quali le due nuove Camere di commercio accorpate, Ferrara – Ravenna e Emilia, necessiteranno di maggiore supporto per garantire il raggiungimento degli obiettivi di questo percorso sui rispettivi territori di competenza, dall'altro, si dovranno creare le condizioni per ridisegnare, alla luce della nuova governance, le strategie di sistema regionale ed il ruolo di Unioncamere Emilia – Romagna in questo mutato contesto.

Il sistema camerale, anche grazie alle risorse messe a disposizione sia dal Fondo di Perequazione che dall'aumento del 20% del diritto annuale, ha già avviato il percorso finalizzato a sviluppare azioni ed interventi coerenti con le nuove funzioni attribuitigli dalla legge ed in Emilia – Romagna questo percorso va di pari passo ad un intensificarsi delle relazioni con la Regione, per rendere tali azioni più incisive e coerenti con le esigenze locali, in particolare in materia di digitale, internazionalizzazione, turismo, orientamento al lavoro e alle professioni.

La cornice dei rapporti con la Regione è l'Accordo di Programma Quadro 2021-2025 che ha ampliato e al contempo consolidato gli ambiti di collaborazione tra i due sistemi e prodotto intese operative su singole azioni, tra le quali si ricordano la gestione dei Ristori per le imprese colpite dalle disposizioni anti Covid e i progetti integrati di promozione e di internazionalizzazione delle filiere produttive regionali.

3. PREMESSA METODOLOGICA

Il testo del nuovo art. 6 della legge 580/1993, così come modificata ed integrata dal decreto legislativo 219/2016, illustra gli scopi che le Camere di commercio di una regione si prefiggono con la scelta di associarsi nell'Unione regionale.

Per questo motivo *“Linee strategiche”* e *“Programma di Attività”* di Unioncamere Emilia – Romagna sono costruite proprio aggregando le diverse attività svolte in funzione dello scopo al quale esse rispondono tra quelli che la legge individua come fondanti la scelta delle Camere di commercio di associarsi.

4. ESERCIZIO CONGIUNTO DI FUNZIONI E COMPITI PER IL RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI COMUNI ALLE CAMERE DI COMMERCIO NELL'AMBITO DEL TERRITORIO REGIONALE DI RIFERIMENTO

Si tratta di azioni e progetti coordinati dall'Unione regionale e finalizzati prioritariamente alla definizione congiunta di prassi, procedure o standard di qualità comuni nello sviluppo di servizi svolti dalle Camere di commercio.

In questo ambito è, quindi, ricompresa tutta l'attività dell'Unione regionale di supporto e **coordinamento dei gruppi network tra le Camere di commercio**. Sono state già anticipate alla Giunte di Unioncamere Emilia – Romagna le linee di indirizzo per il rilancio del Progetto Network fondate sulla necessità di **rafforzare le logiche di sistema ai fini sia dell'efficienza nella gestione dei servizi**, sia di una sempre maggiore **omogeneità di comportamenti e procedure**, esigenza sulla quale le maggiori sollecitazioni giungono dagli stakeholder di livello regionale e locale. Rispetto alla prima finalità, il Network camerale deve porsi, tra gli obiettivi, quello di valutare la possibilità di sperimentare e valutare percorsi di **gestione associata dei servizi**, da quelli in essere fino a quelli che si ipotizza possano dare valore aggiunto alle funzioni interessate da tali percorsi, anche nell'ottica di generare economie di scala. Sul versante, invece, dell'omogeneità di comportamenti e procedure, la sfida del

Network riguarda, come detto, quelle **funzioni direttamente esposte al rapporto costante con il mondo delle imprese** e rispetto alle quali gli stakeholders stanno diventando più attenti e sensibili, ma anche **funzioni interne**.

Mission dell'Unione regionale sarà sempre più quella di garantire, nello svolgimento delle funzioni camerali, una **relazione costante con il legislatore regionale, piuttosto che con le associazioni di categoria** (come del resto accade nell'ambito dell'attuazione della delega in materia di albo delle imprese artigiane attraverso il Tavolo consultivo con Regione e associazioni di settore), per condividere azioni che vadano a vantaggio della semplificazione e omogeneizzazione delle procedure a carico delle imprese.

Stesso discorso per quello che riguarda il **rapporto con i livelli di competenza regionale di enti e autorità di controllo (INPS, Agenzia delle Entrate, ecc.)** che sono state e saranno coinvolte proprio al fine di verificare interpretazioni condivise delle norme che, senza intaccare gli obiettivi e le finalità delle norme stesse, aprano comunque ad un alleggerimento della burocrazia a vantaggio sia delle imprese, ma anche dell'efficientamento procedurale degli uffici camerali.

Proseguirà anche **l'attività di coordinamento operativo su progetti con budget dedicato** e riguardanti ambiti di attività rispetto ai quali l'affermazione di logiche, di sistema regionale ma anche di livello nazionale, possono garantire un obiettivo valore aggiunto.

Si tratta, in particolare, dei progetti realizzati, da un lato, **con il contributo del Fondo di Perequazione e, dall'altro, con le risorse provenienti dall'aumento del 20% del diritto annuale**, i cui contenuti sono coerenti con obiettivi indicati dall'Unione italiana.

La finalità principale dei progetti c.d. di sistema, sulla base dell'esperienza fatta fino ad ora, è quella di **condividere, ovviamente d'intesa con le singole Camere di**

commercio, standard di qualità di azioni, interventi e servizi nell'ambito dello svolgimento di alcune nuove funzioni attribuite dalla legge alle Camere di commercio, più appartenenti alla sfera della promozione dei sistemi di impresa e delle economie locali e alle quali vanno e andranno ricondotti in futuro i progetti stessi: si tratta in particolare delle *“Funzioni di punto unico di accesso telematico in relazione alle vicende amministrative riguardanti l'attività d'impresa”* (articolo 2, comma 2, lett. b della legge 580/1993), *“Supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali* (articolo 2, comma 2, lett. d della legge 580/1993), *“Valorizzazione del patrimonio culturale nonché sviluppo e promozione del turismo”* (articolo 2, comma 2, lett. d bis della legge 580/1993), *“Orientamento al lavoro e alle professioni”* (articolo 2, comma 2, lett. e della legge 580/1993).

Può essere ad esempio ricondotto a queste logiche il progetto *“Deliziando e turismo enogastronomico di qualità”*, realizzato nell'ambito del Protocollo di Intesa con l'Assessorato Agricoltura della Regione Emilia – Romagna, appena rinnovato, per la realizzazione di progetti integrati di promozione dei prodotti di qualità, che prevede anche un cofinanziamento da parte delle Camere di commercio della regione.

5. CURA E RAPPRESENTANZA DI INTERESSI COMUNI ALLE CAMERE DI COMMERCIO

Si tratta di attività che l'Unione regionale svolge in autonomia, ma nell'interesse del sistema delle Camere di commercio della regione.

Tra tali attività può essere annoverata la realizzazione di progetti europei nel cui ambito l'Unione regionale è in grado di ricoprire sia il ruolo di soggetto attuatore che quello di partner e che portano in dote a tutto il sistema camerale regionale relazioni importanti con i sistemi economici locali delle principali regioni europee ed anche a livello internazionale.

Gli obiettivi di questi progetti, raggiungibili solo attraverso la cooperazione con le Camere di commercio, sono quelli di realizzare sui territori azioni, rivolte in particolare al mondo delle imprese, di animazione territoriale sulle tematiche oggetto dei suddetti progetti, di disseminazione di buone prassi nell'organizzazione di servizi alle imprese, di valorizzazione delle eccellenze imprenditoriali regionali.

Anche la **partecipazione al Consorzio SIMPLER**, nell'ambito della Enterprise Europe Network, attraverso la quale vengono messi a disposizione risorse della Commissione Europea per la realizzazione di servizi alle imprese rappresenta una opportunità interessante per il sistema camerale regionale.

Attraverso tali servizi, infatti, le singole Camere di commercio, attraverso l'Unione regionale, possono utilizzare il Consorzio per rafforzare le relazioni con i sistemi imprenditoriali locali attraverso l'organizzazione di servizi (assistenza su normative europee, b2b fieristici, ecc.) in particolare in materia di internazionalizzazione e innovazione tecnologica.

Attraverso il **Protocollo d'Intesa con le Unioni regionali di Lombardia, Veneto e Piemonte**, si intendono perseguire obiettivi quali l'integrazione operativa di attività e progetti di ogni singolo sistema camerale regionale, valorizzando eccellenze, esperienze e competenze che hanno garantito servizi che le imprese stesse hanno già riconosciuto di alta qualità, nonché la collaborazione strutturata e permanente con le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia - Romagna, con l'obiettivo di una progressiva omogeneizzazione, pur nelle differenti specificità, delle politiche regionali a sostegno della competitività delle imprese in ambito di area vasta interregionale.

Unioncamere Emilia – Romagna, oltre all'attività di monitoraggio dell'economia svolta in Convenzione con la Regione Emilia – Romagna attraverso la gestione dei principali osservatori settoriali regionali, nonché alla gestione associata degli uffici studi e statistica delle Camere di commercio, è **partner anche di soggetti "terzi" (enti**

locali, associazioni di categoria, banche, centri studi, ecc.) nella realizzazione di studi, analisi, prodotti di informazione economica finalizzati ad approfondire specifiche tematiche di interesse generale.

Rispetto a questa tematica, il nuovo Accordo di Programma Quadro con la Regione ha introdotto, come si vedrà in seguito, la proposta dell'avvio di un **laboratorio per l'analisi delle economie regionale e locali**. Sarà questo il progetto che potrebbe rappresentare anche svolta strategica anche nelle modalità organizzative delle attività di analisi, studio e ricerca anche del sistema camerale regionale e di Unioncamere Emilia – Romagna.

Infine, l'Unione regionale svolge l'attività di monitoraggio del sistema camerale regionale attraverso la redazione della relazione annuale che la legge 580/93 prevede sia inviata alla Regione sulle attività svolte dalle Camere di commercio con particolare riferimento a quelle in favore dell'economia locale.

6. COORDINAMENTO DEI RAPPORTI CON LA REGIONE

Gli effetti della pandemia e del conflitto tra Russia e Ucraina, come detto in apertura, fanno prevedere per il 2023 un brusco rallentamento dell'economia per cui sarà necessario, in parallelo ad eventuali nuovi Ristori, attuare azioni innovative e volte al futuro, coerenti con una visione strategica conforme con il Programma di mandato della Regione Emilia – Romagna, per cui la Regione stessa, l'Unione regionale e le Camere di commercio, valutato l'attuale contesto e forti della precedente collaborazione hanno stipulato il nuovo Accordo di Programma Quadro 2021 – 2025 condividendo strategie che tengano conto di alcuni fattori, quali la trasformazione digitale, il rallentamento della globalizzazione, la sostenibilità e l'invecchiamento della popolazione.

A tal fine sono stati individuati ambiti di lavoro sui quali Regione e sistema camerale condividono competenze e know how e vengono poste le basi per azioni ed

interventi comuni coerenti con gli obiettivi della programmazione della Regione Emilia – Romagna delle risorse del PNRR.

L'accordo costituisce pertanto il quadro generale di riferimento per l'attuazione dei programmi, progetti e attività che Regione e Sistema camerale regionale intendono sviluppare congiuntamente nelle seguenti aree:

- trasformazione digitale del sistema produttivo (Articolo 2);
- semplificazione e condivisione digitale tra le Pubbliche Amministrazioni (Articolo 3);
- internazionalizzazione del sistema produttivo (Articolo 4);
- fabbisogni professionali e mercato del lavoro (Articolo 5);
- promozione della cultura d'impresa (Articolo 6);
- laboratorio sull'economia regionale (articolo 7);
- promozione della legalità (articolo 8);
- attività già previste nel precedente accordo quadro (articolo 9);
- attività per favorire la ripresa delle imprese (articolo 10).

Al tema sopra enunciato, si aggiungono altre tre priorità strategiche legate al consolidamento dei rapporti con la Regione.

Il primo è quello legato alla proposta di nuovo **laboratorio per l'analisi delle economie regionale e locali** quale nuova modalità di investimento del sistema regionale sulle attività di monitoraggio e analisi dell'economia regionale.

L'obiettivo è, innanzitutto, la messa in comune dei dati a disposizione della Pubblica Amministrazione e utilizzabile ai fini delle analisi statistiche ed economiche. Nello specifico, l'idea è quella di far confluire all'interno di un unico sistema di interrogazione i dati riferiti alle singole imprese provenienti da database di Amministrazione pubbliche differenti.

Successivamente occorrerà portare a sintesi i dati raccolti, attraverso la creazione di task force a geometria variabile, con la collaborazione dell'Università di altri centri studi e ricerche, per la definizione di chiavi interpretative innovative e la realizzazione di studi e analisi su aspetti specifici.

Il secondo tema è quello dell'**internazionalizzazione**. Per il sistema camerale emiliano-romagnolo l'internazionalizzazione è da sempre una linea di intervento prioritaria. La forte propensione all'export dell'economia regionale ha consentito all'Unione e alle Camere di commercio regionali di sviluppare e consolidare una fitta e proficua rete di collaborazioni ed importanti sinergie che hanno portato alla realizzazione di progetti integrati e di servizi specialistici di internazionalizzazione, coerenti anche con i vincoli del D. Lgs. 219/2016. Le politiche regionali sono diventate pertanto un dato imprescindibile per la programmazione degli interventi di promozione all'estero del sistema imprenditoriale territoriale.

In tale ottica primaria ed imprescindibile è la significativa collaborazione in essere con la Regione Emilia-Romagna dal 2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro, che ha portato alla sottoscrizione di pluriennali Protocolli di Intese e/o di Collaborazione Operativa con gli Assessorati competenti (Agricoltura Caccia e Pesca, Attività Produttive, Turismo) e alla conseguente realizzazione di progetti di sistema. Questa strategia politica pluriennale integrata si sviluppa nell'ambito della Smart Specialisation Strategy (S3) e si inserisce nelle politiche del Governo, con l'obiettivo di migliorare la competitività e la qualità dello sviluppo, nonché di rafforzare la propensione all'export del sistema produttivo regionale attraverso l'incremento del valore complessivo dell'export.

Altresì, questa fitta rete di collaborazioni si snoda attraverso significative collaborazioni con Unioncamere, Assocamerestero, Promos Italia Agenzia italiana per l'internazionalizzazione e con la rete Enterprise Europe Network. Il risultato atteso è la massimizzazione dell'efficacia degli interventi promozionali e l'implementazione

della sinergia in essere. In particolare, le competenze specifiche in tema di internazionalizzazione, il qualificato metodo per la realizzazione delle progettualità, l'alto livello di personalizzazione del servizio e flessibilità di attivazione, nonché le capacità tecnico-organizzative e le competenze necessarie all'espletazione dei servizi di Promos Italia lo rendono un partner prioritario e lo sviluppo di programmazioni congiunte che vedono il coinvolgimento diretto delle unità locali di Modena e Ravenna la modalità più idonea per il raggiungimento di risultati importanti.

La terza priorità strategica di sistema, nei rapporti con la Regione Emilia – Romagna, può essere il tema della **legalità**: sia l'impatto della pandemia, che la gestione dei fondi del PNRR sollecitano un ulteriore sforzo del sistema – regione a coordinare dati ed interventi di prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata e le Camere di commercio sono in prima linea a condizione che la Regione garantisca un più stretto coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti.

Il Decreto di riordino del 2016, inoltre, vincola ad un accordo di condivisione con le Regioni anche l'avvio di progetti delle Camere di commercio finanziati con risorse provenienti dall'aumento fino al 20% del diritto annuale a carico delle imprese per il triennio 2023 – 2025, progetti che riguardano le transizioni digitale ed energetica, la formazione e il lavoro, il turismo e l'internazionalizzazione.

Anche le progettualità sviluppate nell'ambito del nuovo Fondo di Perequazione 2021 - 2022 preludono ad una divulgazione delle best practices camerali sul territorio regionale, proprio con il contributo della Regione, qualora essa ne condivida pienamente l'innovatività, anche in tema di infrastrutture.

L'obiettivo delle Camere di commercio, in questo contesto, non può che essere quello di legittimarsi **come l'unica realtà posizionata ad un livello di governo intermedio tra la Regione e i Comuni, oltre la dimensione provinciale e, quindi, come interlocutore privilegiato della Regione per l'attuazione sui territori delle politiche regionali per**

le imprese e per il lavoro. Ciò anche in linea con le prime dichiarazioni del Governo in sede programmatica, confermate recentemente anche dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy, secondo cui il rilancio dei corpi intermedi rappresenta una delle leve dello sviluppo, uno degli strumenti fondamentali per la ripresa di un dialogo forte tra i territori ed il centro e per la gestione delle politiche comuni attraverso il sistema della rappresentanza; un insieme di soggetti, di associazioni ed istituzioni che, negli ultimi anni, aveva visto comprimere il proprio ruolo in nome della disintermediazione. Vanno in questo senso, ad esempio, la conferma del ruolo degli Sportelli territoriali delle Camere di commercio per la diffusione delle opportunità connesse alla programmazione europea, nonché il consolidamento della rete dei Punti Impresa Digitale.

7. PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DI SERVIZI COMUNI PER L'ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA DI ATTIVITA' E SERVIZI DI COMPETENZA CAMERALE

Si tratta di attività che l'Unione regionale svolge per conto delle Camere di commercio della regione o di alcune di esse che hanno ritenuto in questo modo di razionalizzarle ed efficientarle rispetto all'esercizio in forma diretta.

Il **Servizio Legale**, a supporto delle modalità di lavoro del nuovo Progetto Network, si dovrà caratterizzare quale supporto all'interpretazione di norme relative al funzionamento delle Camere di commercio, nonché nell'ottica della omogeneizzazione a livello di sistema, tra Camere di commercio e Unione regionale, nell'adempimento degli obblighi inerenti all'anticorruzione, trasparenza, razionalizzazione delle partecipazioni, ecc.

La **gestione associata degli uffici camerali Studi e Statistica** si concretizza nella realizzazione per le singole Camere di commercio associate di 4 edizioni del "*Rapporto trimestrale sull'andamento dell'Economia provinciale* o "*Supercongiuntura*" per i principali settori di attività economica (manifatturiero, artigianato, costruzioni,

commercio al dettaglio e, per alcune Camere, commercio all'ingrosso e altri settori dei servizi) e per classi dimensionali.

Le attività di studi e statistica gestite in forma associata a favore delle singole Camere di commercio dal Centro Studi dell'Unione regionale hanno portato a risultati che hanno permesso alle Camere stesse di promuovere sul territorio eventi di grande rilevanza per l'intera platea degli operatori economici e che hanno garantito grande visibilità all'ente e ruolo ai suoi amministratori, oltre che un risparmio consistente di risorse.

8. COMUNICAZIONE

Il filo conduttore dell'attività di comunicazione sarà legato a iniziative prioritarie, strumenti e risorse da utilizzare secondo una logica di integrazione e collaborazione tra le Camere di commercio della regione in modo da rispondere all'obiettivo di promuovere iniziative e un'informazione di qualità e utile alle imprese nonostante le conseguenze dei tagli già programmati.

La comunicazione web è oggi fondamentale proprio perché ha costi di gestione molto economici, quasi gratuiti e può informare nell'immediato su cosa le Camere di commercio facciano di utile per le imprese.

Diversi strumenti informatici possono facilitare il raggiungimento di questo obiettivo, da un utilizzo più interattivo (web 3.0) del sito web a un uso consapevole e "a sistema" delle social media strategie e su queste linee si muoverà l'Unione regionale nel prossimo triennio.

Il nuovo sito web di Unioncamere Emilia - Romagna, <https://www.ucer.camcom.it>, punto di riferimento per le Camere di commercio della regione anche per la divulgazione e promozione di progetti e attività web comuni, assicura una più ampia visione di tutte le iniziative camerali regionali valorizzandone le competenze e i servizi proposti erogati alle imprese.

I Social media di Unioncamere Emilia-Romagna saranno sempre più utilizzati per la promozione e divulgazione delle attività camerali.

L'attività di comunicazione si sostanzia anche negli innumerevoli interventi e presentazioni che il Centro Studi svolge in vari eventi, conferenze e convegni organizzati da Regione, Camere di commercio, enti locali, associazioni di categoria, banche, società ed enti di ricerca ed altri soggetti a conferma di un riconoscimento unanime quale una delle principali realtà presenti in regione in materia analisi e monitoraggio dell'economia.